

Prezzo di Associazione

Uscita a Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 30
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette al
intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno em-
teatini 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rituali di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

I morti

Oh sono pur giorni di malinconia o di tristezza quelli del novembre! La natura sembra avvolta nel manto della morte. Le foglie ingiallite cadono dagli alberi e ingombrano il terreno linnucioso per le piogge; le nubi lagrimeggianti vagano nel cielo di piombo; il vento assiduo, gli ultimi fiori sono privi di fragranza e son di tinta sbiadita o troppo cupa; i rivi ingrossati flagellano le sponde; la morte sembra togli il dominio alla vita. — L'autunno è agli sgoccioli e il freddo verno si inoltra a gran passi per la campagna squallida e deserta.

Sono i giorni dei morti! La natura partecipa ai nostri dolori, abbandona i provocanti sorrisi delle sue grazie o diventa agghiassa, malinconica, triste.

In questi giorni sentiamo tutti un bisogno di piangere; un lontano desiderio di morte; una brama indefinibile di rivedere i nostri poveri trapassati e udire ancora una volta la voce, che ci pare indovinar nel vento che sibila o nella pioggia che crepita sui tetti.

La natura stanca sta per cadere nel lungo sonno dell'inverno, e noi pur stanchi delle continue peripezie della vita, ricordiamo con lieto animo i sepolcri, alimentiamo le speranze della vita avvenire colle care reminiscenze del passato. In queste troviamo vigore e coraggio per lottare contro le avversità del presente. Affranti dalle disillusioni e dalle amarezze ci sosteniamo sospirando il sonno eterno della tomba e l'eterna pace del Paradiso. E giustamente la Chiesa sceglie il terzo novembre per ricordare i poveri morti, bugnano i tumuli di lagrime, santificandoli colle preghiere ed i suffragi.

Andiamo alla chiesa, andiamo al cimitero, andiamo in questi luoghi santificati dalla fede e dai nostri dolori, salutiamo i poveri morti in questi giorni nei quali la natura sembra morente. Ma il sonno della terra è vita latente; è accento al risveglio della bella primavera; è riposo necessario, e così in noi l'orrore della morte non è che il principio dell'eterno sorriso di Dio, è semplice monito per tutti noi che la vita del mondo non è la vita dell'anima nostra.

Come possiamo amar questa vitaccia scagurata, se il cuore ci martella sempre nei lieti ricordi delle persone che ci amarono, ci educarono, ci circondarono di cura e di affetti, ci accarezzarono bimbi e ci

aiutarono adulti? Ove sono queste persone?... Son morti! Le vigili sentinelle dei nostri cuori, i pionieri della nostra vita scomparvero e non ci vediamo d'attorno che gran numero di persone invidiose e cupide d'interesse, o schiave del più sozzo egoismo.

Povero padre! Io piango sulla tua tomba, e mentre mormoro la preghiera, odo la tua voce soave sempre, si nel consiglio che nel rimprovero; scorgo ancora il tuo volto rattristito nelle domestiche sventure e sorrido nello gioia. Oh padre! E quando sarò che spoglio di questa carne che mi vestisti per accento di te goder la pace nel regno del mio Dio? Povera madre! Ecco mi al tuo sepolcro! Alza ancora una volta la tua destra o benedici al figliuolo, cui inseguisti le vie della virtù e dell'amore tra le carezze, tra i baci, tra i sospiri che cagionava in te la trepidante incertezza dell'avvenire. Oh mamma! Lasciami ancora una volta piangere sul tuo sepolcro! E' un pianto che per l'anima è uno sfogo salutare, è un balsamo refrigerante. Queste lagrime sono lagrime di amore, sono lagrime che cementano quella catena di affetti che lega i morti ai mortuori, che eternano un amore passato per la persona, ma incancellabile, sacro, immarcescibile poi cuore.

Poveri fratelli, poveri amici scomparsi da questa terra di esilio! Io vi ricordo, vi evoco in questi giorni di malinconia o di pianto; vi sogno ad ogni istante e penso sempre alla pia leggenda dei morti avvolti in bianche lenzuola, errabondi per l'aria fosca, taciti visitatori delle vecchie case, dei vecchi ritrovi; venditori della patita ingiustizia. — Oh venite ancora una volta a battere alla mia porta, a confortare le mie angosce! — Non temo le occhiele vuote, il teschio liscio, le ossa spolpate e sonanti, l'orrore dello scheletro insomma, nulla temo, quantunque la vita rifugga alla morte; ma io so bene che quelle nude ossa albergavano l'anima santa che mi amava ed ora è lassù nel cielo, in quel cielo infinito che unifica l'umana superbia che lo vorrebbe spazzare, ed esalta la umiltà che sempre li sospira.

Ascoltate, poveri morti, la mia preghiera; brilli su di voi in tutta la sua purezza l'eterna luce, ma non dimenticate gli esuli ancor vivi, che con voi dividevano il latte e la mensa; il gaudio ed il dolore; il sorriso o le lagrime; la realtà del presente o l'ideale del futuro.

Tristi, tristissimi son questi giorni del mese dei morti, ma son tristi perché raffrontiamo la povertà in cui è ridotto lo spirito a paragone degli infiniti tesori posseduti nel passato e che miseramente abbiamo sciupato. Son giorni tristi perché solo adesso pensiamo ai poveri defunti e non volemmo far mai tesoro dei loro con-

sigli ispirati all'affetto, perché troppo facilmente dimenticammo coloro che veramente ci amarono. No, non sarebbero tristi questi giorni se la vita presente fosse il frutto vero e legittimo del buon seme gettato a fruttificare in noi stessi. La malinconia non ci accuserebbe se nell'abbracciare la croce che sta sul tumulo dei nostri defunti non sentissimo l'indegnità nostra che co' noi allontana per vizi e per colpe. — E' perciò che non sentiamo la dolcezza della morte, ma solo l'orrore.

La morte ha pur essa i suoi sorrisi, le sue grazie, ma è parca nel concedere. La morte diventa vita quando diviene fecondatrice di speranza, rinnovatrice di amore, quando il sepolcro non è più il ricettacolo della putredine, ma il sacello dei più puri affetti. L'intermediario fra la vita del presente e la vita del futuro. — L'urna ha gioia ineffabile per chi in essa trova e sente affetti, speranze.

Giorni di dolore son questi del novembre, ma son giorni in cui possiamo ritemperare il cuor nostro nelle memorie dolcissime del passato. I pupaveri e le viole coprono i sepolcri, ma non coprono, non condannano all'oblio le nostre anime di quanto ad esse possa giovare.

Ci stringe il cuore udire per l'aperta campagna i lenti rintocchi delle campane che suonano a morto, e il vento portatore lontano, lontano l'ultima eco, quasi saluto dei vivi ai milioni di morti che precedettero? Ci angoscia la vista dei feretri eretti nelle chiese, la gramaglia dei paramenti, il tetto laggiù dei ceri e il fumo grasso che n' esce dalla fiamma? Ci ruba le lagrime l'udire le meste preci dei sacerdoti e il coro di mille voci che per i defunti implorano riposo e perdono da Dio?... Se tutto ciò ci turba lo spirito ricordandoci la caducità del presente, iniziamo il pensiero a Dio, scuotiamo il cuor nostro dall'inerzia, sospiriamo ancor noi il Paradiso, cacciamo dal tenerci attaccati a questa terra che non vuol esser nostra per sempre, smettiamo ogni pensiero mondano! Non siamo polipi abbrancati allo scoglio, ma vogliamo essere farfalle! Libramoci nell'infinito, drizziamo i vanni a Dio, cerchiamo di ritornare al beato regno del Creatore nostro. — Non è qui in terra che possiamo trovare tranquillità o pace, ma solo dolori. Oh pensate ai mille e mille dolori che nascondono le croci del camposanto, quelle zolle coperte di fiori! Oh pensate agli orfani che pregano per loro papà e per le loro mamme; alle vedove derelitte che invocano pace ai consorti; ai genitori sventurati che indarno cercano quei prediletti, che furono partito tanto cara di loro stessi. — Ma se dunque nel mondo vi son soltanto dolori, se ogni uomo è condannato al pianto, perché temiamo la morte? non lasciamoci vincere

dalla malinconia di questo funebre giornata. Preghiamo o speriamo! Soffraghiamo le anime dei nostri poveri morti o chiediamo loro una prece a Dio perché il distacco nostro da quei cari che ci precedettero non sia eterno, non sia irrimediabile, ma lieti e felici possiamo un giorno rivederli lassù ove sorride l'eterna primavera, ove scintilla l'eterna luce, l'eterna vita e verità.

F.

LA MEDIAZIONE DEL PAPA

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio dell'Agenzia Havas, lasciando ben inteso a chi le dà la responsabilità di queste notizie.

Berlino, 27 ottobre. — La Germania riceve da Roma l'informazione seguente, a proposito della questione delle Curie:

Il rapporto, definitivamente stabilito il 22 ottobre, è brevissimo e sarà comunicato fra pochi giorni alla Germania e alla Spagna sotto forma di nota diplomatica. Noi circoli ecclesiastici si è persuasi che la decisione arbitraria è tale da dare soddisfazione alle due Potenze interessate.

Benché il rapporto ufficiale non sia ancora conosciuto, il corrispondente della Germania crede sapere che la sentenza del Papa tien conto, in modo soddisfacente, delle prerogative storiche della Spagna, come dei voti della Germania. Conviene far notare, inoltre, che in questa faccenda importantissima la Germania ha dato prova di una certa cortesia cavalleresca verso il Vaticano.

L'ex Imperatrice Carlotta moribonda

Da vari giorni la vedova infelice dell'Imperatore Massimiliano fuorinto al Messico — la quale, com'è noto, da molti anni si trova rinchiusa come pazza a Laeken nel Belgio — è stata colta come da una sincope. Ritornava da una passeggiata fatta nel parco di Bouchout di buon passo, quando al ritorno si avvicinò ad un divano, e vi cadde sopra. Fu subito rialzata, ma pareva morta. Per molte ore si adoperarono indarno a farla ritornare in sé. Rinvocata è rimasta sempre immersa come in una sonnolenza, e è giunta da strano languore. Il medico del Re, accorso subito, non ebbe a qual causa attribuire quel malessere. Ora si annunzia che l'ex-imperatrice è moribonda e che il Sommo Pontefice le ha mandato telegraficamente la sua benedizione.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La sera dei morti

Comincia il verno: deserti i rami son di lor foglie: coi loro stami irrigiditi miransi i fiori senza l'incanto dei lor colori: natura tace di mesta pace.

L'ora è del vespro: le nubi un velo stendono pei vasti campi del cielo: sembra che il sole, tra nubi, ascoso, in sen d'Atlante cerchi riposo: nel lutto immerso è l'universo.

Un lungo, lungo dovuto stuolo lento si muove: la speme a il duolo si fan palesi d'ogni sembiante: ergonsi a i lati funeree piante: questo è il sentiero del cimitero.

E da la turba romita s'ode sciogliere a l'etra santa melode con tale un'ansia, tanto dolore: che a dolce pianto rapisce il core: è questo un canto figlio del pianto.

Cost il dolente stuolo s'avvanza pe l'ermo calle: l'ultima stanza mira de l'uomo, dove con l'alme aspettan fido surger le salme, da la celeste squilla rideste.

Qui de i potenti sonvi gli avelli, quivi i riposi de i tapinelli: informi teschi spuntan coll'ossa, siccome fiori da qualche fissa, quasi per dire: "convien morire."

Come a lenire l'affanno atroce su quelle tombe sorge una croce; ed una tomba brava e pietosa ricorda il nome di chi riposa: fa de la morte men rea la sorte.

Mesto garzone, per chi sospira, che de i vicini lo sguardo attiri? — Quogli che giace sotto quel sasso già mi fu padre; ma presto — ah! lasso! — la cara vita mi fu rapita.

Oh! per chi piangi, nobil donzella? — Piango la spenta dolce sorella: piango il fratello, solo conforto ch'avessi in terra; ma anch'esso è morto... duol più profondo non v'ha nel mondo.

Morrei d'angoscia senza la speme che un dì felice sarà chi goma, se non sapessi che l'alma un giorno godrà su in cielo miglior soggiorno; dove ventura perpetua dura.

Del cimitero sola in un canto una fanciulla si strugge in pianto: « perché — le chiedo — così gemete? » Ella, in mirarmi, prima il dolente volto nasconde; poi mi risponde:

— Quando fu estinta la madre amata, qui, mi vien detto, l'hanno portata; ed io credeva, semplice ancora, — oh illusa speme! — che uscisse fuora da quella terra che qui la serra.

« Oh prega invece, mesta infelice per l'amorosa tua genitrice! E tergi il pianto, chè la vedrai su tra i beati né ti dorrai che un'altra volta ti venga tolta. »

Tutto è silenzio: di veste bruna coperto è il mondo: solo la luca col raggio incerto discende intanto infra le croci del camposanto; per lei son rotte l'ombre di notte.

G.

Tra la "Rassegna" e il "Monsieur de Rome"

Sotto il titolo *Lettere del Vaticano* la *Rassegna* ha pubblicato un curioso appello a favore delle missioni italiane in Oriente.

L'appello è indirizzato al nuovo ministro degli affari esteri, perché, v'è detto, i predecessori del conte di Robilant « non s'ispiravano nella loro politica ecclesiastica, ora giacobina ed ora girondina, ad alcun ideale elevato o veramente conforme agli interessi reali e concreti della nazione ».

A questa prima confessione se ne aggiungono parecchie altre, segnatamente che i missionari italiani sono serbare, senza ostentazione e senza speranza di ricompensa, un vero spirito di patriottismo. « E' veramente eroica, dice la *Rassegna*, la condotta dei nostri missionari i quali, esposti a pericoli di ogni sorta, sanno serbare la fedeltà alla patria, a questa patria che loro contende l'onore di una pensione o che al loro ritorno li getta in prigione come refrattari ».

Ma tutto il resto dell'articolo è sventuratamente improntato d'uno spirito di rancore e di odio geloso contro la Francia le cui grandi tradizioni su questo terreno del protettorato sopravvivono ancora in parte al naufragio di tanto, altre tradizioni gloriose. Si capisce che la *Rassegna* consentirebbe volentieri di vedere il governo italiano andar contro alla politica seguita fino ad oggi di fronte alla Chiesa e trar profitto dall'azione dei missionari, non certo per zelo della propagazione del cattolicesimo o dei progressi della civiltà, ma unicamente per contro-bilanciare l'influenza francese.

Ora il *Monsieur de Rome* osserva alla *Rassegna* che essa dimentica una cosa: ed è che la Francia, malgrado la sua politica religiosa, non ha rotte le relazioni con la Santa Sede né spogliata la Propaganda. « *Simmaco* della *Rassegna* tendo ad uno scopo che dal suo punto di vista egli ha ragione di difendere. Ma l'Italia ufficiale ha una grande riparazione da fare e un grande errore da cancellare prima di pensare a una politica coloniale seria, e, soprattutto, all'appoggio facendo della missione: la spogliazione della Propaganda e l'occupazione di Roma. Quando s'è tagliato l'albero, è inutile desiderare i frutti ».

L'attentato contro Freycinet

La notizia che oggi attira la maggiore attenzione dei politici è l'attentato contro la vita del Ministro degli esteri, il Freycinet, commesso giovedì a Parigi di pieno meriggio, in una località frequentatissima, qual è la piazza della Concordia, col proposito deliberato di uccidere un ministro. L'assassino colto sul fatto, si è mantenuto fino ad oggi sulla negativa; non vuol dichiarare il suo nome, le sue qualità e il motivo del delitto tentato. Né dagli indizi si può rilevare chi egli sia.

LITURGIA FUNEBRE dei primitivi cristiani

Entrando domani il mese consacrato alla memoria dei defunti, crediamo far cosa grata ai nostri lettori ricordando loro i riti e le cerimonie funebri dei primitivi cristiani. A questo fine, dalle erudite lezioni popolari d'archeologia del chiarissimo prof. Mariano Armellini, togliamo il seguente brano:

« La deposizione dei fedeli defunti è molto più quella dei martiri, fino dalle origini della Chiesa era accompagnata da un complesso di sacri riti e cerimonie, l'insieme delle quali forma la parte più interessante della liturgia funebre. E per parlar in modo speciale dei semplici fedeli, egli è certo che nell'epigrafia, nella scultura e nella pittura cimiteriale s'incontrano formule e composizioni le quali hanno troppa connessione con i riti e con il linguaggio liturgico usato dai sacerdoti nell'assistenza dei morienti, per poter dubitare che le formule e le scene anzidette, non si riferissero veramente alle raccomandazioni delle anime di coloro che erano vicini a morire. E' merito specialmente del dotto archeologo il signor Le Blant avere per primo ravvicinato i monumenti cimiteriali sull'antica

liturgia funebre, o dimostrato come quelli si appoggino in gran parte a questa, e non di rado il linguaggio epigrafico contenga formule le quali alludano agli estremi sacramenti o all'assoluzione impartita dai sacerdoti ai morienti ».

Un evidente rapporto per esempio si riconosce fra la seguente acclamazione fatta ad un defunto del secolo terzo e scolpita sulla pietra sepolcrale di quello, colle parole dell'estrema unzione secondo la formula degli antichi sacramenti.

In quell'epigrafe si legge così: « Solo Dio difenda la tua anima o Alessandro: parole ispirate certamente dalle seguenti: « Il Signore Gesù Cristo sia con te per difenderti » che si leggono nel sacramentario gregoriano per la amministratozione sacramentale dell'olio degli infermi. Al modo stesso molti epittafi riportano le parole delle raccomandazioni dell'anima e delle offitture funerarie sia nell'atto della traslazione, sia della deposizione e della tumulazione del cadavere. Il monumento di questo genere più insigno è un'epigrafe della Nubia (Colosucia) colla data dell'era dei martiri, della fine del V ovvero degli esordi del secolo VI. Il Le Blant giustamente riconosce in quella lunga epigrafe scritta in greco la trascrizione d'una prece dell'ufficio dei morti il cui testo s'è conservato in un antico manoscritto pubblicato dal Guar.

« Del rimanente, come nota lo stesso sig. Le Blant, niente di più naturale che sui marmi funebri si trovino scolpiti i passi

Interrogato dal prefetto di Polizia confessò la premeditazione. Conosceva Freycinet da una fotografia; attendeva sul ponte della Concordia sapendo che Freycinet vi passerebbe ritornando dal Consiglio. Disse di averla con Freycinet che gli avrebbe ucciso alla propria considerazione, onore, fortuna. Dichiarò che compirebbe la confessione soltanto davanti al suo avvocato.

Questo attentato, che viene terzo dopo quelli contro l'Extrupp di Danimarca, e contro il Ministro di Albania, lascia supporre una parola d'ordine delle sette, per imporsi ai Ministri, che in vari Stati Costituzionali sembrano favorire alcune idee di ordine.

Il Freycinet intanto ha ricevuto condoglianze per pericolo inesorabile e congratulazioni per essersi uscito illeso, dal Presidente della Repubblica, dai ministri, senatori, artisti, letterati, ecc. ecc.

Governo e Parlamento

La revoca delle quarantene

La *Gazzetta* ufficiale pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

D'ora innanzi le navi a vela provenienti dalla Sicilia ed isole adiacenti, escluse quelle dai golfi di Palermo o di Castellamare, si ammetteranno a scontrare la contumacia alla stazione quarantaria del golfo degli Aranci se dirette alla Sardegna e nei porti con uffici sanitari di I classe se dirette altrove.

Le navi a vapore invece subiranno tutta la contumacia all'Asinara.

Le navi a vela che dal rimanente del litorale italiano si dirigono in Sardegna ed isole adiacenti scontreranno la contumacia nei porti dell'isola con gli uffici sanitari di I. classe, quelle a vapore la scontreranno nel golfo degli Aranci.

Un'altra ordinanza di sanità marittima dice:

Da oggi ce saranno le quarantene in Sicilia per lo provenienze dal litorale italiano e viene ripristinato da oggi il servizio dei pacchi postali con la Sicilia. Rimanse fermo il divieto della spedizione in Sicilia di stracci, cenci ecc. ecc., provenienti dal litorale italiano.

Altra ordinanza marittima dice:

Le navi che partiranno da oggi dal litorale e dal continente francese del Mediterraneo e della Corsica, muniti di patente netta, ed arriveranno nei porti del regno, si ammetteranno a libera pratica. Resta in vigore il divieto della importazione nel regno di stracci ecc. dalle dette provincie.

Notizie ufficiali da Massaua

Da due mesi le truppe son tutte rievocate sotto le baracche.

Ogni soldato è provvisto dell'*angarela* (letto).

Le brande spedite, superando la lunghezza dell'*angarela*, fu assegnata ad ogni compagnia una branda nuova, lucrando il genio della costruzione.

Il rancio venne aumentato fino a 500 grammi e si dà il the due volte la settimana. Il servizio dell'acqua è assicurato a tutti i forti, compreso Abdel-Kader.

Solamente a Tanuk si consuma l'acqua di Monculo.

Fra breve arriverà anche a Tanuk l'acqua del distillatore galleggiante.

Le condizioni generali delle truppe sono soddisfacenti.

Nel mese di settembre gli ammalati furono la metà appena dei mesi precedenti.

Il 10 novembre salparà per Massaua la *Città di Napoli*, col carico mensile delle derrate e di fuochi abbrunati.

Notizie diverse

Alcuni deputati ministeriali del mezzogiorno organizzano l'agitazione contro la peregrinazione. Si stanno preparando comizi a Bari, Lecce e Catanzaro per protestare contro le riunioni di Venezia, Treviso, Fossano, ecc. ecc.

Il ministero che ha compreso come questo movimento si risolverebbe tutto in suo danno stabilì di affrettare la partenza dell'on. Grimaldi. Questi lascerà Roma posdomani; visiterà le maggiori città del mezzogiorno per dare nuovi affidamenti agli amici e paralizzare un doloroso dissidio regionale.

Intanto anche l'opposizione del mezzogiorno si riorganizza.

Il progetto di Tani sul riordinamento giudiziario migliora notevolmente gli stipendi dei magistrati; sopprime le quattro assazioni, quattro appelli e ottantuno tribunali civili; sopprime tutti i tribunali di commercio e ottocento e diecimila Preture.

La *Rassegna* dichiara inesatta la notizia che il ministro Tani abbia tentato un processo contro il corrispondente del *Corriere della Sera* per l'affare della partecipazione del Tani nel processo dei milioni della Banca Nazionale.

« Possiamo affermare dice la *Rassegna*, che il guardasigilli, anche per isportare, s'indispetti spiegazioni fornite da quel corrispondente, non ha gli intendimenti che gli furono attribuiti ».

L'aumento del prezzo dei sigari proposto nell'*omnibus* Magliani, sarebbe di 2 centesimi.

I sigari da 8 sarebbero portati ad otto, quelli da 8 a 10 centesimi.

Si dà come positiva la nomina del colonnello Di Lenni al ispettore generale della ferrovia, posto destinato a Valsecchi, che lo rifiutò.

ITALIA

Bologna — La Cassa di Risparmio per solennizzare il cinquantenario anniverario della sua fondazione stipulò colla Giunta municipale il compromesso di dare al Comune un milione in conto corrente per 8 anni al due per cento, altri 4 ammortizzabili in 25 anni.

Il municipio si obbliga ad acquistare un'area di sessanta mila metri, detandola di strade, di fogne e rendendola atta alla

costruzione di un nuovo quartiere in sei anni.

Quindici mila metri dovranno essere destinati alla costruzione di case economiche. Inoltre il Municipio sarà obbligato alla sistemazione delle adiacenze della Cassa di Risparmio stessa.

Torino — Giovedì verso le ore 4 pom. saltò in aria la fabbrica di dinamite di Avigliana; l'esplosione fu terribile. Tre sarebbero i morti, parecchi i feriti. La catastrofe è generale. Dei terribili disastri mancano finora i particolari.

Lodi — Scrivono al *Secolo*:

L'equilibrata Anastasio Antonietti, di anni 25, ucraina, della compagnia «queste ginnastica Anastasio-Bisanti», attualmente in questo teatro Gaffurio, cadeva dal filo, frammezzo alla « crudele » emozione del pubblico. La poveretta riportò una gravissima frattura all'avambraccio sinistro con pericolo d'amputazione. Ma quando verranno, una buona volta, vietati questi barbari spettacoli il cui risultato consiste nel divertire per vedere una creatura in pericolo di vita?

Milano — Il Consiglio Comunale di Milano, nella seduta di ieri l'altro, ha approvato dopo lunga discussione, il progetto di pavimentare di legno un tratto di via Torino. Il tratto avrà di 92 metri e importerà una spesa di 11 mila lire: se l'esperienza riesce le pagherà il Comune, se non riesce saranno a carico della società assuntiva.

Questa nuova pavimentazione costerà circa L. 23 al metro quadrato.

ESTERO

Francia

Leggiamo nel *Figaro* del 27:

« Ecco un atto di generosità cattolica che noi raccomandiamo ai persecutori della opera religiosa ».

Un anonimo ha fatto rimettere al Rido Charmetant, direttore delle opere delle *Scuole d'Oriente* e rappresentante del Cardinale Lavignier a Parigi, un titolo al portatore di 80,000 franchi, pregandolo a prelevare una somma di 20,000 franchi per la chiesa del Sacro Cuore a Montmartre e riservare gli altri 60,000 per le scuole cristiane francesi di Levante.

L'autore di questo dono principesco desidera rimanere incognito.

A Marsiglia, in una riunione elettorale si rimprovera ad un candidato d'essere clericale.

E' una calunnia! grida egli. Io non mi sono ammogliato in chiesa, e nessuno dei miei figli è battezzato...

Forse è vero, muggi un interruttore, ma non vi siete ancora fatto seppellire civilmente!

Tempesta d'applausi.

Cose di Casa e Varietà

Il neonato esposto

presso la casa del procuratore del Re — di

della preghiera pronunciata nelle esequie e negli ultimi momenti di vita del defunto. Dal complesso degli studi fatti su questo argomento dal chiarissimo archeologo, l'ordine della raccomandazione dell'anima che si contiene nell'odierno rito è un brevissimo romano risulta antichissimo, poiché quasi nella stessa forma si trova in un manoscritto del IX secolo donato alla chiesa di Troyes da S. Prudentio, risalendo così se non nella forma, almeno nella sostanza e nel suo complesso ai secoli III o IV.

Il chiarissimo De Rossi nella sua Roma sotterranea ha dedicato un capo speciale intorno all'argomento dell'esequie dei martiri e dei fedeli nei secoli della persecuzione: esso è di tanta importanza che mi sembra necessario venire qui riassumendo dalla splendida trattazione del chiarissimo archeologo le cose principali, o che più si riferiscono al caso nostro.

Il funerale dunque d'ogni fedele al quale s'associavano oltre i suoi più intimi congiunti e parenti, anche i fratelli nella fede, era accompagnato dalla recita di salmi ed inni, mentre il feretro col cadavere, trattandosi di illustri defunti, era talvolta sostenuto da vescovi.

Coloro che componevano il corteo funebre sostenevano torce e candele, formando una lunga processione la quale compariva non di rado in mezzo alle città pagane durante anche l'indifferenza d'una persecuzione. Poiché lo spirito della legislazione romana ed il religioso rispetto per i defunti e per le tombe trionfava, dell'odio contro i cri-

stiani i quali se in tutto furono posti fuori di legge, non però in fatto dei loro sepolcri, che come vedremo di poi, furono dai medesimi posseduti con ogni sicurezza.

E così appunto si deve spiegare come, mentre indicava la persecuzione in Cattedra, anzi di quella fosse caduto vittima il grande vescovo S. Cipriano, pur tuttavia il funerale del martire attraverso le vie della città accompagnato da cristiani con certi e torce accesi in tanto, numero è con tanta solennità, da rassomigliare ad un trionfo. Gli atti dei martiri romani contengono anch'essi qualche allusione a questi solenni accompagnamenti in tempi di persecuzione, tra i quali possiamo citare per esempio quello fatto al cavaliere di Santa Agnese. Giunto e deposto il feretro nella chiesa, innanzi di procedere alla sepoltura si celebrava il sacrificio per l'anima del defunto.

Di questa consuetudine antichissima, che S. Isidoro appella apostolica, parla anche S. Cipriano, e lo chiama: *Sacrificium per il riposo*, ma che più tardi nel sacramentario gregiano, il quale rappresenta la liturgia romana del secolo V, fu detta messa per la deposizione. Innanzi di procedere alla tumulazione e compiuta questa, prima e dopo la sepoltura si recitavano altre preghiere conchiusi dall'estremo addio, dal vale cristiano, cioè dal solenne saluto in pace, la cui formula col liturgico *amen* ha trovato il De Rossi in un epittafio della cripta di S. Basilio nel cimitero di Callisto.

Il complesso delle preci ed acclamazioni

cui è cenno nel foglio di martedì di questo giornale. — sarebbe stato richiesto al Civico Ospitale dove fu accolto, dai legittimi genitori, due giovani del distretto di Pordenone, i quali addussero la miseria quale consigliere dell'abbandono. Per la restituzione occorre l'autorizzazione del Procuratore del Re.

Fel morti

abbiamo ricevuto altri due componimenti poetici, oltre a quello che pubblichiamo in questo numero, ispirati dalla pietosa commemorazione dei fedeli defunti. Sono: alcuni scelti del nostro caro amico Ivan ben, noto ai lettori del *Cittadino* per i lavori pubblicati in queste appendici; e una traduzione in friulano del *Dies irae* favorita da un sacerdote, professore emerito, di questa città.

La pubblicheremo nei prossimi numeri.

Corte d'Assise

Nelle udienze del 29 e 30 corrente venne dibattuta la causa contro G. Petrosi di padre ignoto, nato a Nimis e domiciliato a Tolmezzo d'anni 56, da ultimo dimorante a Torino, bracciante stato condannato a pena correzionale per falsa denuncia e detenuto dal 21 aprile 1885 nelle carceri mandamentali di Tarcento, imputato di furto in danno del sig. Comelli Giovanni e di incendio doloso a danno dello stesso Comelli.

Proposte ai giurati 7 questioni essi risposero affermativamente sulla questione dell'incendio, ammisero il furto semplice e non accordarono le attenuanti.

In seguito a che la Corte condannò il Petrosi Giuseppe a dieci anni di lavori forzati all'interdetto legale durante la pena ed accessori.

Lustrazione territoriale

L'Intendenza di Fianza ha pubblicato un manifesto col quale annuncia che nel venturo anno 1886 avrà luogo nei Distretti di Odroipio, S. Vito, Palmanova e Latisana la lustrazione territoriale prescritta dal R. Decreto 5 luglio 1882, n. 887, all'effetto di rilevare tutti i cambiamenti avvenuti, tanto nei terreni quanto nei fabbricati, dopo l'ultima lustrazione territoriale eseguita nel 1869-70.

Programma musicale

Domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. la banda del 40° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1. Marcia (Stella d'Italia) Savi
2. Polka (Rimembranze) Persiani
3. Sinfonia (Marta) Flotow
4. Cantata, (Eccelsior) Mareco
5. Duetto (Ugonotti) Meyerbeer
6. Valse (L'Ebreo Errante) Burgmuller

Nuovo orario delle Ferrovie

Il 4 novembre andrà in vigore l'orario invernale delle ferrovie. Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che con questo orario verranno migliorate assai le corrispondenze

fra l'Alta Italia e le Province del Sud, nonché tra le linee delle due Reti. Vedremo!

Vaglia gratuiti

La Banca nazionale, nell'intendimento di favorire il commercio e rendere più facili le trasmissioni di denaro ha stabilito di rilasciare, cominciando dal primo novembre prossimo, vaglia gratuiti per somme inferiori al minimun attuale e precisamente da lire cento in su.

I detti vaglia pagabili in tutte le piazze dove esiste una Sede o Succursale della Banca Nazionale saranno di due tipi, e cioè: Tipo primo da lire 100 fino a lire 1000 — Tipo secondo da lire 1000 ed oltre

Utile provvedimento

La direzione generale delle Poste avvisa che nello scopo di agevolare la sollecita spedizione delle corrispondenze, principalmente fra le località poste lungo le linee ferroviarie, l'Amministrazione è venuta nel divisamento di istituire un servizio di Corrieri speciali viaggianti con determinati treni, con incarico di ricevere e formare dispacci per tutti gli uffici situati sulla linea percorsa vuotando le cassette collocate in ciascuna delle stazioni della linea stessa.

Col 1 novembre p. v. si comincerà ad sperimentare il nuovo sistema sulla linea Roma-Firenze, le cui stazioni furono provviste di apposite cassette d'impostazione, le quali oltre essere vuote dagli agenti postali in servizio ordinario, le saranno spcialmente dai Corrieri viaggianti coi treni indicati dall'avviso.

Istruzione delle terze categorie

Il ministero della guerra ha stimato utile avvertire che i militari di terza categoria, i quali verranno chiamati alla istruzione nella prossima primavera, sono quelli nati negli anni 1862, 1863 e 1864, qualunque sia la leva alla quale abbiano concorso, mentre per effetto del disposto nel § 827 del regolamento sul reclutamento, tutti i militari di milizia territoriale, ed in conseguenza anche quelli di terza categoria, sono iscritti alla classe dell'anno in cui sono nati. Ne deriva quindi che non avranno luogo di presentarsi quelli, nati negli anni anteriori al 1862, benché abbiano concorso e siano poi stati arruolati nella leva sulla classe stessa, od in una delle successiva, e viceversa, spetterà il detto obbligo a coloro che, avendo concorso alla leva della classe 1865 siano nati negli anni precedenti 1862, 1863 e 1864.

Diario Sacro

Domenica 1 novembre — Festa di tutti i Santi.

Lunedì 2 novembre — Commemorazione dei defunti.

Incomincia il solenne ottavario dei defunti nella parrocchia di S. Giacomo. Ap. Oratore è il Rmo Mons. Giuseppe Denti canonico della Cattedrale di Crema. Le funzioni vespertine hanno principio alle ore 4 3/4.

MERCATI DI UDINE

Udine, 31 ottobre 1885.

Cereali.

Alla vigilia di due solenni feste il mercato dei grani oggi non poteva succedere che con calma, come in fatti avvenne.

Il frumento si tiene con fermezza — Castagne lo stesso.

Il Granoturco ed i restanti generi più fiaccamente trattati.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto.

Frumento	da 15.50 a 16.—
id. da semina	» — » 17.—
Granot. com. nuovo	» 8.— » 10.75
id. Giallone com.	» 11.25 » 12.—
id. Pignoletto nuovo	» — » 13.—
Segale	» 9.25 » 9.50
Lupini	» — » 7.—
Sorgorosso	» 5.— » 6.—
Fagioli di pianura	» 15.— » 17.50
Castagne il quintale	» 9.— » 13.—

Burro

Alquanto più vivo e sostenuto nei prezzi che nella settimana anteriore.

Se ne vendette K. 2163 così spartiti:

K. 188	— Carnia	— da L. — » 2.10
» 681	— Tarcento	— » — » 2.10
» 1294	— Slavo	— » — » 2.—

Dazio escluso.

Pollame.

Scasso e sostenuto.

Che peso vivo al K. da cent. 80 a 90.

Poll. d'India id. da cent. 80 a 90.

Dati femmine id. da L. 1.10 a —.95.

Galline al paio da L. 4.— a 5.—

Poll. id. da L. 1.80 a 2.50.

Uova.

Vendute 4000 da L. 84 a 86 il mille.

Foraggi.

I fieni discreti da L. 5.— a 5.50.

I secondari da L. 4.— a 4.90.

Paglia da L. 3.80 a — il quintale.

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dall' 25 al 31 ottobre 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	6
« morti »	»	»	»
Esposti	1	»	»

Totale N. 15.

Morti a domicilio

Ernesto Vicario di Giovanni d'anni 1 —

Giuseppina Massone di Paolo d'anni 14 civile — Anna Dominutti-Cargnolutti fu Giovanni d'anni 63 casalinga — Maria Violini De Bona fu Gio. Maria d'anni 41 casalinga — Fenena Terossi fu Proccio d'anni 44 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Prenesi fu Giovanni d'anni 68 agricoltore — Maria Dinsutto di Giuseppe di giorni 6 — Gioacchino Clozza fu Giuseppe d'anni 38 agricoltore.

Totale N. 8.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Escirano l'atto civile di Matrimonio.

Perdurando Pascoli messo all'Agenzia dell'Imposte con Maria Gasparini cuccitica — Antonio Godutti cartolaio con Anna Forinza sarta.

Pubblicazioni espone nell'Albo Municipale.

Pietro Marchetti agricoltore, con Letizia Serafini contadina — Gio. Battista Luigi Occhiati agricoltore, con Anna-Maria Barbotti contadina — Enrico l'atrucco meccanico, con Felicità Maraglio sarta — Leonardo Cecchetti possidente, con Olimpia Zilli possidente — Vittorio Zanetti negoziante, con Teresa Comelli civile — Valentino Lodolo facchino, con Gioseffa Rizzi sarta — Secondo Alcor facchino, con Maria Lanzigber sarta — Francesco Platti fornace, con Albina Peressini contadina — Giovanni Comino carrettiere, con Maria Angeli contadina — Vittorio Dignan conciapelli, con Angela Pelos sarta.

TELEGRAMMI

Berlino 30 — In tutti i quattro i collegi di Berlino nelle elezioni di primo grado vinsero i liberali.

A Colonia vinsero i clericali.

Costantinopoli 29 — Il ministro della Serbia comunicò alla Porta la risposta della Serbia alla nota collettiva delle potenze.

La Serbia felicitò del tenore della dichiarazione, condannando gli avvenimenti di Filippopoli. Protesta il suo rispetto per trattato di Berlino. Esprime il desiderio del pronto integrale ristabilimento dello stato quo conformemente ai diritti sovrani del Sultano e al mantenimento dell'equilibrio bulgarico.

Roma 30 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 28 a quella del 29:

Provincia di Palermo: Palermo casi 20, morti 12, di cui 7 dei casi precedenti.

NOTIZIE DI BORSA

31 Ottobre 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1885 da L. 95.— a L. 96.05
id. 100 per 100	1 gennaio 1885 da L. 94.33 a L. 94.88
Rend. austr. in carta	da P. 32.20 a P. 32.30
id. in argento	da P. 32.70 a P. 32.80
Flor. austr.	da L. 201.— a L. 201.75
Banconote austr.	da L. 201.— a L. 201.75

CARLO MORO, gerenteresponsabile

sul feretro erano chiamati più uffici della deposizione. In Roma nel terzo giorno dopo la deposizione, nel settimo, nel trigesimo e nell'anniversario si rinnovellavano questi gli uffici per i defunti, per i quali anche la celebrazione del sacrificio divenne fine del sepolcro. Il quotidiano, non esclusi i giorni altissimi nei quali era, come dicammo a suo luogo, interdetta la celebrazione solenne.

Insomma egli è certo, come fu notare il De Rossi, che frequentissime furono in tutta l'antichità le oblazioni per il riposo dei defunti, e che, assai presto divennero quotidiane. Che a questo poi intervenissero oltre i sacerdoti anche gli amici e i parenti dei trapassati, risulta dalle parole di un antichissimo autore e dal linguaggio delle iscrizioni.

Nel primo troviamo così scritto: *negli anniversari dei parenti defunti, degli amici o di altri che sono morti nella fede si convocano insieme i sacerdoti ed i laici.*

Anzi da una iscrizione dell'Umbria dell'anno 373 che a questo proposito cita il De Rossi, si ricava che assiduamente a quei quotidianamente i parenti e il vedovo consorte accorrevano al sepolcro di una sposa defunta a recitarvi i salmi Davidici.

Onde sagacissimi è la spiegazione che il dotto archeologo rende di quei sedili e outdore tuffacee scavate insieme col sepolcro ed al medesimo aderenti in più d'uno dei cubicoli sotterranei dei cimiteri romani, e massime nell'ostriano sulla via nomentana.

Per queste adunanze e sotterranee assemblee furono a bella posta con tanta frequenza moltiplicati i cubicoli suddetti i quali dopo la pace della Chiesa si ven-

nero dapprima aggruppando intorno alle basiliche, e poscia incorporando con queste dando origine alle odiere cappelle gentilizie della nostra oltise, delle quali questa è precisamente la genesi.

Il libro pontificale ripetutamente ricorda i cubicoli dei quali da ogni parte erano circondate le maggiori basiliche di Roma, la vaticana e l'ostiese, o di cui si vedevano tuttora restigia in quella di S. Sebastiano alle Ostiense sull'Appia. Quindi è innegabile, come accenna il De Rossi, che quella da noi appellata messa bassa celebrata nelle laterali cappelle della chiesa, deriva dai sacrifici fatti per i defunti nei cubicoli sotterranei, mentre la messa cantata o solenne dell'altar maggiore, spelta alla liturgia maggiore tenuta dinanzi l'assemblea di tutto il popolo nei giorni liturgici.

Il sacrificio, la recita dei salmi erano nell'antica chiesa conclusi con un'altra cerimonia che dalla odierna liturgia è affatto scomparsa, ma che è rimasta sola tra gli uni popolani di qualche alpestre borgata e villaggio di alcune provincie dell'Italia meridionale, lo dico dei conviti funebri o agapi.

Egli è però da distinguersi l'agape dei tempi apostolici celebrata nelle adunanze eucaristiche, dalle funebri. La prima nessun rapporto ebbe coi sepolcri, né colle esequie, e fu cagione fin dalla sua origine d'abusi e fomito di discordie e dissenzi tra i fedeli facoltosi o gli indigenti; ragione per cui dall'apostolo furono ripresi e acerbamente rimproverati i cristiani di Corinto. L'agape riprovata dall'apostolo nel Corinto era connessa col riti eucaristici e relativi alla cena del Signore, la quale però per gli abusi ai quali allude nella sua epistola

degenerava in bagordi e stravizi per alcuni, mentre altri rimanevano digiuni.

Assai diversi furono i conviti per i defunti da non confondersi con i *silicernia* e le *parentalia* dei gentili.

Il loro stesso nome *agape* ne accusa l'origine e l'indole; furono veramente conviti di carità nei quali usando questa misericordia ai poveri, ed affermando nel tempo stesso il concetto della cristiana eguaglianza, i ricchi e i nobili invitavano a mensa i poveri e plebei, acciocché Dio accedesse ai defunti il grido e la pace del celestiale ed eterno convito. A tal proposito il De Rossi ricorda la descrizione fatta da S. Paolino di Nola delle esequie da Pamunichio celebrate alla sua moglie in occasione delle quali adunò sotto i portici della basilica vaticana una turba di poveri d'ogni condizione ai quali offrì generoso convito.

Stano insomma le agapi funebri una espressione e forma dell'esercizio della carità e della misericordia usata specialmente a pro dei defunti, nel modo stesso che per refrigerio dei medesimi si manomettevano anche i servi; onde il De Rossi cita l'epitaffio di una fanciulla sul quale i genitori di lei scrissero che *per carità* nel funebre dola defunta medesima manomettevano sette, cioè concedevano la libertà a sette servi.

Del resto non da liberà meraviglia che col moltiplicarsi dei cristiani e collo scembar della fede anche queste agapi degenerarono in abusi diventando sorgente di intemperanza e di crapula, il che costrinse i vescovi ad abolirle, onde Agostino alludendo a queste profanazioni fatte sul sepolcro dei martiri giunse a dire: *oggi i crudeli perseguitano coi loro calici quei*

martiri che una volta i furiosi perseguitavano colle pietre, scene che accadevano specialmente nei portici della basilica vaticana come risulta dallo stesso Agostino, onde S. Ambrogio nel primo le proibì severamente in Milano, proibizione che poscia si estese a tutta la Chiesa.

Circa l'uso poi di spargere fiori sul feretro o sulle tombe, questo non è nuovo antico che universale, con la differenza però che i cristiani non usarono le corone, perché il senso pagano che si annetteva alle medesime giacchi vistava; essi avevano presenti le parole che il libro della Sapienza pone in bocca agli empi: *coronamini di rose prima che marciscano.* e l'uso grandissimo che di questo fiore e delle sue corone fecero i pagani era precisamente non a loro riprovato dalla divina Scrittura, giacché essi nelle loro orgie idolatriche significavano l'ebbrezza dei poveri materiali: la corona insomma di fiori era indizio e rito di culto idolatrico.

Al qual proposito il De Rossi cita le parole che S. Cipriano rivolgeva agli invitati confessori della fede: *La pura fronte col segno di Dio, non può portare la corona del demonio, si riservi per la corona del Signore.*

Spargerli però i fiori come manto segno e tributo d'affetto e riverenza, a simbolo quasi delle gioie del celeste giardino, sul feretro e sul sepolcro, fu unitissimo dai fedeli, e l'anno di Prudenzi sulla cristiana esequie termina precisamente coi noti versi: *Non copriremo con viole e con spesse frondi la ossa sepolta, e spargeremo balsami sul tumulo ed il freddo sasso.*

CONCORRENZA IMPOSSIBILE



COMMISSIONI, SPEDIZIONI

RAPPRESENTANZA DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGERI

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Via Porta Nuova N. 7 - UDINE



TRANSITO

OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI
CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalla Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di 1^a classe: REGINA MARGHERITA - VINCENZO FLORIO - ORIONE - UMBERTO I^o - PERSEO - MANILLA - WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FE

		Prezzo per la III classe
10 Novembre partirà il Vapore Postale	NORD-AMERICA	L. 225
11 " " " " " " " "	ORIONE	" 215
12 " " " " " " " "	FRANCE	" 195
15 " " " " " " " "	SAN GOTTARDO	" 180
18 " " " " " " " "	MATTEO REDUZZO	" 200
25 " " " " " " " "	SIRIO	" 220

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

		Prezzo per la III classe
12 Novembre partirà il Vapore Postale	FRANCE	L. 175
14 " " " " " " " "	BRENNERO	" 160
15 " " " " " " " "	BOURGOGNE	" 175
18 " " " " " " " "	ABISSINIA	" 165
25 " " " " " " " "	SAVOIE	" 175

N.B. i Vapori BOURGOGNE, FRANCE e SAVOIE scottano famiglie per SANTOS (BRASILE) a L. 130 oro

PREZZI RIDOTTISSIMI

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicine a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci a passeggeri per i Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDENA — ARICA — CALLAO ecc. con trasbordo a MONTEVIDEO sui Vapori della Pacific Steam Navigation Company.

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY. Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siano muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Consolo in Genova. Per chiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedirà gratis copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI

VIA PORTA NUOVA N. 7 - UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGERI biglietti di 1^a, 2^a e 3^a classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

DA UDINE

ore 1.43 ant. misto	per VENEZIA
» 5.10 » omnib.	» 10.20 » diretto
» 12.50 pom. omnib.	» 6.21 » diretto
» 8.28 » diretto	

ore 2.50 ant. misto	per CORMONS
» 7.54 » omnib.	» 8.45 pom. »
» 8.47 » diretto	

ore 6.50 ant. omnib.	per PONTESA
» 7.45 » diretto	» 10.30 » omnib.
» 4.25 pom. »	» 6.35 » diretto

ARRIVI

A UDINE

ore 2.30 ant. misto	da VENEZIA
» 7.37 » diretto	» 9.34 » omnib.
» 3.30 pom. »	» 6.18 » diretto
» 8.15 » omnib.	

ore 1.11 ant. misto	da CORMONS
» 10. — » omnib.	» 12.30 pom. »
» 8.08 » diretto	

ore 9.13 ant. omnib.	da PONTESA
» 10.10 » diretto	» 5.01 pom. omnib.
» 7.40 » diretto	» 6.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico.

	29 - 10 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.0	747.7	745.8	
Umidità relativa	71	50	70	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	
Acqua cadente	—	—	—	
Vento	—	—	—	
Temperatura centigrada.	6.2	11.0	8.0	
Temperatura massima minima	11.7			
	2.1			

UN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNE
preparata dalla Ditta ROAYE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Ferne che può garreggiare con quello preparato dai Fratelli Branca o da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzioni sulla bott. L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 al spedito col mezzo dei pacchi rivestiti all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fuente minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — Distinta con Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884. Garanzia sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, iperacidità, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia **O. BORGHETTI**, ai sigg. farmacisti e depositi associati.



Sacchetti odorosi

Indispensabili per purificare la biancheria: odori essenziali: violetta, opoponax, rosa ecc. Si vagliono all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano e cent. 20 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi spediranno nel mezzo postale.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte e quanto sia difficile il guarirli tutti i vini lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guastato acquista maggior forza probante.

Se ne garantiscono l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali. Deposito presso l'Amministrazione del Giornale Il Cittadino Italiano Torino.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legatura in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

Goccia americana
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spotabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO
DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Cittadino Italiano. Aggiungendo centesimi 50 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali.